



Ilatro a foglie strette, Ilatro sottile - a) arbusto; b) foglia; c-d) infiorescenza; e) particolare dei fiori; f-g-h) frutti a vari stadi di maturazione; i) frutti sovrammaturi; j) semi; k) corteccia di giovane ramo; l) corteccia di pianta adulta.

Ilatro a foglie strette, Ilatro sottile

Ordine: <i>Lamiales</i>	Famiglia: <i>Oleaceae</i>
Genere: <i>Phillyrea</i>	specie: <i>angustifolia</i> L.
<p>MORFOLOGIA – Caratteri morfologici – Pianta arbustiva o piccolo albero sempreverde, alta 1-4 m se arbustiva, fino a 6-7 m se arborea</p> <p>Corteccia – La corteccia, nella pianta adulta, è di colore grigiastro.</p> <p>Rami – I rami giovani sono glabri o finemente pelosi, con numerosi internodi molto corti, verdastri, con lenticelle ben visibili.</p> <p>Foglie – Le foglie sono semplici, opposte, di color verde scuro, coriacee, di forma da lineare a lanceolata, larghe 3-5 mm e lunghe 2-8 cm, a margine generalmente intero, picciolate, che permangono per 2-3 anni.</p> <p>Fiori – Pianta <i>monoica monoclina</i>, i cui fiori sono raccolti in corti <i>grappoli</i> posti all'ascella delle foglie e composti da 5-7 fiori, profumati, piccoli, di colore bianco o roseo, con 4 petali e 4 sepal. L'antesi avviene in marzo-maggio.</p> <p>Frutti e semi – Il frutto è una <i>drupa</i> carnosa, dapprima bluastra e quindi nera, piccola, rotonda, contenente un seme tondeggiate.</p> <p>DISTRIBUZIONE E HABITAT – Tipica specie steno-mediterranea, comune nel litorale tirrenico italiano della penisola e delle isole, è sporadica nell'alto Adriatico. Pianta xerofila, mediamente lucivaga, è un elemento tipico della macchia mediterranea, spesso in consorzio con altre piante, riscontrabile fino a 600 m di quota; poco esigente, diffusa in ambienti aridi e caldi; può essere confusa con <i>P. latifolia</i> L., pianta coltivata come arbusto ornamentale per i suoi frutti decorativi.</p> <p>UTILIZZO – Il legno è bruno chiaro, duro e di odore sgradevole ed era utilizzato per piccoli lavori artigianali; i giovani polloni erano utilizzati per intreccio, mentre la corteccia era impiegata come conciante dalla tonalità gialla; forniva anche un ottimo carbone. Era utilizzata in passato per le sue proprietà medicinali, ma anche a scopo ornamentale nei giardini mediterranei. È una buona pianta mellifera. Viene spesso impiegata per il consolidamento di terreni franosi e scarpate.</p> <p>CURIOSITÀ – Dopo un incendio boschivo ha una veloce ricrescita per la sua elevata capacità pollonifera; per il suo odore è rifiutato dal bestiame.</p>	

Testo a cura del Dott. Agronomo Fausto Nasi, immagini da siti internet